

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO AL COMMISSARIO AD ACTA ROBERTO OCCHIUTO PER CENTRALIZZARE IL SISTEMA SANITARIO



SANITÀ, ALLA CALABRIA SERVE IL GIUSTO RIPARTO DEI FONDI

di GIACINTO NANCI

LETTERA APERTA / GIUSEPPE NUCERA



LO HA RESO NOTO IL MINISTRO DELL'INTERNO, MATTEO PIANTEDOSI, RISPONDENDO AL QUESTION TIME AL DEPUTATO DI FI FRANCESCO CANNIZZARO. I FONDI SERVIRANNO PER INIZIARE A RIMUOVERE LE CONDIZIONI DI DEGRADO ED ATTIVARE LE INIZIATIVE DI RIGENERAZIONE URBANA.



IPSE DIXIT

NICOLA GRATTERI

Procuratore Capo di Napoli



Quando posso, scendo in Calabria, non solo perché ho gli affetti, ma perché voglio tenere i contatti con la mia terra. Sono stato costretto ad andare via dalla Calabria perché più di otto anni non si può stare nello stesso posto, altrimenti sarei rimasto. E quindi, come posso, voglio continuare a parlare ai calabresi, a raccontare storie, a trasmettere fiducia e a chiedere ancora di non mollare, di fidarsi dei miei colleghi, di fidarsi delle forze dell'ordine. Perché non c'è scampo, non c'è soluzione, se non denunciare, se non fidarsi

e fidarci tra di noi. Deve cambiare il modo di narrare. Il magistrato deve uscire dalla torre d'avorio, deve misurarsi con la gente, parlare con la gente, essere sempre disponibile al confronto e parlare con chiarezza. Perché si andrà sicuramente al referendum, e chi non è d'accordo con questa riforma non ha gli stessi strumenti, gli stessi mezzi televisivi, radiofonici e giornalistici per poter spiegare perché la separazione delle carriere non ha nulla a che fare con il malfunzionamento della giustizia»



FIDAPA
BPW ITALY



FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI
INTERNATIONAL FEDERATION OF BUSINESS AND PROFESSIONAL WOMEN
SEZIONE di MELITO PORTO SALVO
DISTRETTO SUD-OVEST

Con il patrocinio del



Comune di
Melito di Porto Salvo

LA FIDAPA PRESENTA
CALABRIA, ITALIA
di Santo Strati

SANTO STRATI

**CALABRIA,
ITALIA**

PERSONE. EVENTI. LUOGHI.
SOGNI. DELUSIONI. SPERANZE
DI UNA TERRA STRAORDINARIA

Media & Books



**VENERDÌ
14 MARZO 2025
ORE 17.30**

EX MERCATO COPERTO
MELITO DI PORTO SALVO

SALUTANO

Anna Rita Foti

Presidente FIDAPA BPW ITALY
sez. Melito di Porto Salvo

Caterina Capponi

Assessore Regione Calabria
Politiche sociali, Cultura, Politiche giovanili
e dello Sport, Infrastrutture sportive,
Pari opportunità

DIALOGANO CON L'AUTORE

Palma Rita Mafrici

Referente Commissione Cultura
FIDAPA BPW ITALY
sez. Melito di Porto Salvo

Beatrice Denaro

Referente Commissione Istruzione e Formazione
FIDAPA BPW ITALY
sez. Melito di Porto Salvo

L'APPELLO AL COMMISSARIO OCCHIUTO AFFINCHÉ CHIEDA DI CENTRALIZZARE LA SANITÀ

Il Ministro della protezione Civile Nello Musumeci ha fatto deliberare al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza, per la durata di dodici mesi, in relazione alla situazione di criticità in atto concernente il sistema ospedaliero della regione Calabria.

Ciò vuol dire che il piano di rientro sanitario cui è sottoposta la Calabria dal 2009, il commissariamento dal 2011 e i commissariamenti di tutte le Asp e i tre maggiori ospedali regionali da 6 anni non sono serviti a niente. Sembra che la Calabria ha bisogno adesso anche della Protezione Civile, ci manca solo la militarizzazione anche se come commissari abbiamo avuto colonnelli, generali e prefetti.

Come si può pensare che in un anno l'ulteriore "commissario" può risolvere ciò che tantissimi commissari in tantissimi anni non sono riusciti a risolvere visto che si tratta anche di ospedali deliberati nel 2004 (si 2004) e 2007 (si 2007)?

Il dubbio per questa delibera nasce dal fatto che stranamente la

Il piano di rientro sanitario cui è sottoposta la Calabria dal 2009, il commissariamento dal 2011 e i commissariamenti di tutte le Asp e i tre maggiori ospedali regionali da 6 anni non sono serviti a niente.

Alla sanità calabrese non serve il piano di rientro, ma i giusti fondi per la popolazione

di **GIACINTO NANCI**



Medicina Ospedaliera è l'unica in Calabria che aveva una sufficienza per il punteggio Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) di 69 (la sufficienza per i punteggi Lea si ha con 60 punti e l'optimum a 100 punti). Sarebbe stato più giustificato un provvedimento per la Medicina del Territorio che ha punteggio Lea 40 e la Medicina Preventiva con punteggio 41, entrambi quindi nettamente insufficienti. Forse una attenzione maggiore sarebbe stata più giusta verso questi ultimi due setto-

ri della medicina calabrese anche per il fatto che dovrebbero essere migliorati dal Pnrr che però sembra essere applicato al di sotto del 10% con il rischio quasi certo di non fare le 57 case di Comunità, i 15 Ospedali di Comunità e i 19 Centrali Operative Territoriali. Questi sì che interverrebbero sui reali bisogni dei malati calabresi, specialmente quelli nelle zone interne. L'altra cosa che non quadra è che la richiesta, per la

segue dalla pagina precedente

• **NANCI**

emergenza Ospedaliera e non per quelle Territoriale e Preventiva, sembra sia stata fatta al governo dal Governatore-Commissario alla sanità Occhiuto che sarebbe, in qualità di commissario, responsabile, come i commissari precedenti, della mancata attuazione di quanto richiesto.

Il nostro Governatore-Commissario, nel mese di febbraio, ci ha anche informati che intende ricandidarsi al governo della Regione Calabria e che entro marzo sarebbe terminato il commissariamento della sanità calabrese (nota bene il commissariamento non il piano di rientro).

Il nostro Governatore-Commissario con la richiesta dell'intervento della Protezione Civile coglie due piccioni con una fava, perché si fa campagna elettorale con questa richiesta, può chiedere di non essere più commissario alla sanità calabrese e si può candidare di nuovo alla guida della Regione Calabria, visto che da commissario non avrebbe potuto fare la campagna elettorale in quanto se così fosse potrebbe essere ineleggibile per l'art. 2 legge 2/7/2004 n. 165.

Infine, questo ulteriore commissariamento della Protezione Civi-

Come si può pensare che in un anno l'ulteriore "commissario" può risolvere ciò che tantissimi commissari in tantissimi anni non sono riusciti a risolvere visto che si tratta anche di ospedali deliberati nel 2004 (si 2004) e 2007 (si 2007)?



le non risolverà i problemi della sanità calabrese perché essi sono dovuti ad un ultraventennale suo sottofinanziamento dovuto ad una scorretta applicazione della legge 662 del 23/12/1996 da parte della Conferenza Stato Regioni.

Che un riparto dei fondi sanitari che va incontro ai reali bisogni delle popolazioni deve essere fatto in base alla presenza del numero delle malattie nelle varie regioni lo aveva detto nientemeno che un ministro della Sanità, Ferruccio Fazio, nel lontano 2011, quando pubblicamente in un comizio aveva annunciato che «entro due anni ripartiremo i fondi sanitari in base alle malattie perché questo attuale (leggi demografico) penalizza alcune regioni (leggi Calabria)....».

E che in Calabria ci siano molti più malati cronici delle altre regioni è certificato da un decreto del commissario alla sanità Scura il n. 103 del 30/09/2015 e vidimato sia dal ministero dell'Economia che da quello della Salute, nel quale decreto, con tanto di specifiche tabelle, si calcolano in 287.000 i malati cronici in più nei circa due milioni di calabresi che non in altri due milioni di italiani, oggi sono sicuramente molti di più.

Quindi, il Governatore Commissario Occhiuto invece di "pro-

Il dubbio per questa delibera nasce dal fatto che stranamente la Medicina Ospedaliera è l'unica in Calabria che aveva una sufficienza per il punteggio Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) di 69 (la sufficienza per i punteggi Lea si ha con 60 punti e l'optimum a 100 punti).

grammare" la sua campagna elettorale sulle spalle dei malati calabresi dovrebbe andare alla Conferenza Stato-Regioni, battere i pugni sul tavolo e far sì che venga fatto un riparto dei fondi che soddisfa i reali bisogni delle popolazioni.

Se non riesce in questo il Governatore-Commissario dovrebbe chiedere al suo governo di centralizzare la sanità, visto che questo tipo di regionalizzazione crea forti disparità. Abbiamo una legge sanitaria tra le migliori al mondo e quando era centralizzata avevamo sempre una sanità migliore al mondo e per tutti gli italiani. ●

[Giacinto Nanci

è medico ricercatore Healt Search

e medico di famiglia in pensione

Catanzaro]

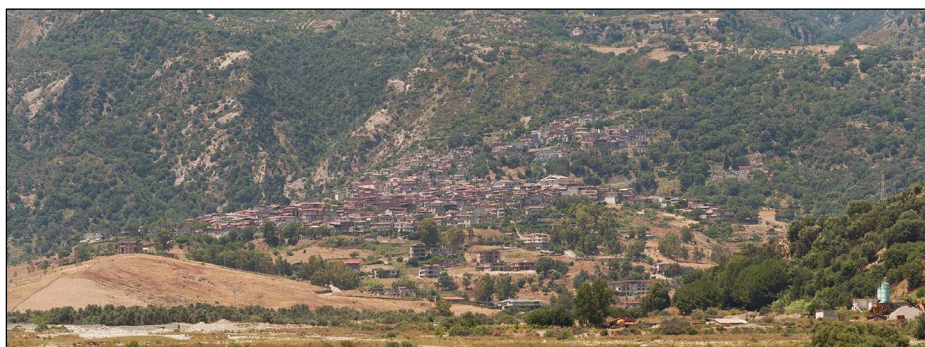
LETTERA APERTA / GIUSEPPE NUCERA A COMMISSIONE ANTIMAFIA

San Luca merita una nuova stagione di crescita e sviluppo, e il cambiamento deve partire dai suoi cittadini. Non servono commissari o passerelle istituzionali, ma un impegno concreto per restituire fiducia alla comunità e favorire la partecipazione democratica.

Capisco le diffidenze e i timori di chi teme di essere coinvolto in dinamiche complesse, ma è il momento di superare le vecchie logiche. Lo Stato e i suoi apparati devono garantire ai cittadini di San Luca la possibilità di costruire un futuro diverso, lontano dalle etichette che per troppo tempo hanno penalizzato il territorio. Serve un salto in avanti, una svolta concreta che parta dal basso. Da presidente di Confindustria Reggio Calabria, avevo presentato

Lo Stato e i suoi apparati devono garantire ai cittadini di San Luca la possibilità di costruire un futuro diverso, lontano dalle etichette che per troppo tempo hanno penalizzato il territorio. Serve un salto in avanti, una svolta concreta che parta dal basso. Non servono soluzioni imposte, ma strumenti efficaci per dare ai cittadini la possibilità di costruire il proprio futuro. San Luca non è solo cronaca o commissariamenti. È una comunità con un grande potenziale, che merita di essere valorizzata con azioni concrete.

Un impegno concreto per restituire fiducia ai cittadini di San Luca



un piano articolato per San Luca, con l'istituzione dello Sportello Lavoro e la proposta di 110 idee imprenditoriali per creare occupazione nel territorio. Quella proposta, condivisa all'epoca dall'allora Prefetto Michele Di Bari e da altre istituzioni locali, è ancora valida e rappresenta una strada percorribile per dare un'opportunità vera ai giovani e alle famiglie di San Luca. Non servono interventi dall'alto, ma un supporto reale per chi vuole mettersi in gioco.

L'invito-appello che rivolgo alla Commissione Antimafia, che è doveroso ringraziare per l'attenzione che sta ponendo verso la realtà complessa di San Luca, è quello di valutare il documento già presentato dal sottoscritto in passato, assieme alle migliori energie di un territorio che non vuole più sentirsi abbandonato o sconfitto in partenza. Non servono soluzioni imposte, ma strumenti efficaci per dare ai cittadini la possibilità di costruire il proprio futuro.

San Luca non è solo cronaca o commissariamenti. È una comunità con un grande potenziale, che merita di essere valorizzata con azioni concrete. Aiutiamo i cittadini a scegliere i loro candidati, a costruire una classe dirigente locale, a credere in un futuro diverso. Solo così si potrà voltare pagina una volta per tutte.

La Commissione Parlamentare Antimafia può dare un contributo importante e insostituibile in questo percorso di riscatto e rinascita che deve però vedere i cittadini e la gente di San Luca finalmente protagonista. Rivolgo questo appello, oltre alla presidente della Commissione, Chiara Colosimo, anche a Federico Cafiero De Raho e Tilde Minasi, rispettivamente vice presidente e membro senatore della stessa commissione, in quanto soggetti politici che conoscono bene e in prima persona le difficoltà, i problemi e le eccellenze che la Calabria possiede. ●

[Giuseppe Nucera
è presidente del Movimento
La Calabria che vogliamo]

L'AULA APPROVA LA RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Andrea Gentile (FI) entra alla Camera al posto di Elisa Scutellà (M5S)



Andrea Gentile (FI) rientra, ufficialmente, alla Camera dei Deputati. L'Aula, infatti, ha approvato con 183 voti a favore e 127 contrari la relazione

La Camera ha approvato con 183 voti a favore e 127 contrari la relazione della Giunta delle elezioni riguardante un collegio della Calabria, segnando l'ingresso a Montecitorio come deputato dell'esponente di Forza Italia Gentile e l'uscita della pentastellata Elisa Scutellà.

della Giunta delle elezioni riguardante un collegio della Calabria, segnando l'ingresso a Montecitorio come deputato dell'esponente di Forza Italia Gentile e l'uscita della pentastellata Elisa Scutellà.

Con il via libera dell'Aula, Anna Laura Orrico (M5S) si "riprenderà" il seggio che aveva ceduto a Scutellà, mentre Scutellà dovrà lasciare Montecitorio.

In apertura della discussione la Camera ha respinto a maggioranza la proposta di rinvio dell'atto in commissione avanzata, in apertura di seduta, dal M5s.

Quello che si è discusso riguardava l'esito del voto nel 2022 in un col-

legio della Calabria. La Giunta delle elezioni, su ricorso dell'azzurro Gentile, ha riconteggiato le schede nulle e bianche dandogli ragione. Con il riconteggio, a Gentile sono stati assegnate 240 schede in più rispetto a Orrico. La quale era stata, però, eletta anche nel collegio proporzionale, che aveva "ceduto" alla collega di partito Scutellà.

Per Gentile si tratta di «una conferma netta e limpida del mio successo elettorale che solo e unicamente per errori marchiani e gravi vizi procedurali mi era stato ingiustamente sottratto. Adem-



segue dalla pagina precedente

• GENTILE

pirò come sempre con umiltà, abnegazione, professionalità e competenza al ruolo di parlamentare e mi prodigherò con tutte le forze affinché la Calabria guardi sempre con maggior fiducia al futuro che merita».

«Rivendico, con orgoglio – ha concluso – di essere calabrese e osserverò con disciplina le decisioni del mio partito, Forza Italia cui sono grato. Ringrazio il vicepresidente del Consiglio e segretario nazionale del partito, Antonio Tajani, il presidente del gruppo parlamentare alla Camera, Paolo Barelli, il capogruppo della Giunta delle Elezioni, Pietro Pittalis, il vicepresidente della Camera, Giorgio Mule', tutti i partiti e i gruppi parlamentari della coalizione di centrodestra, unitamente al gruppo parlamentare di Azione, che ha inteso anch'esso confermare l'esito del laborioso e scrupoloso lavoro svolto dalla Giunta. Un ringraziamento particolare al Pre-

Quello che si è discusso riguardava l'esito del voto nel 2022 in un collegio della Calabria. La Giunta delle elezioni, su ricorso dell'azzurro Gentile, ha riconteggiato le schede nulle e bianche dandogli ragione. Con il riconteggio, a Gentile sono stati assegnate 240 schede in più rispetto a Orrico. La quale era stata, però, eletta anche nel collegio proporzionale, che aveva "ceduto" alla collega di partito Scutellà.

sidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto e al Coordinatore regionale, Francesco Cannizzaro, per l'amicizia e il sostegno profuso nei confronti della mia persona».

«Oggi volge al termine una vicenda fatta di soprusi e prevaricazioni, viene calpestato il diritto di voto dei calabresi», ha commentato Scutellà.

«Sono state cambiate le regole – ha aggiunto Scutellà –, la Giunta per le elezioni ha cambiato in maniera retroattiva i criteri delle votazioni, una vicenda che ha dell'oscuro di cui si sta interessando la Procura, dove c'è una percentuale altissima di schede bianche che sono diventate valide e dichiarazioni strane e anomale: oggi la maggioranza ha dimostrato per l'ennesima volta di andare avanti con una tirannia non garantendo il diritto alla democrazia».

«La cosa che ci fa più rabbia – ha concluso – è stato vedere nel plotone di esecuzione messo in atto dalla maggioranza il ministro Tajani che è rientrato appositamente ed era oggi presente in Aula per votare l'ingresso di Andrea Gentile».

«Oggi togliete questo seggio alla nostra deputata Elisa Scutellà per darlo ad Andrea Gentile per i meriti di lignaggio politico che tutti conosciamo. È riuscito ad assoggettare tutta la giunta per le elezioni per questo risultato», ha tuonato Giuseppe Conte in aula.

«Le cose potrebbero ribaltarsi e le altre forze politiche potrebbero ritrovarsi con il cambio delle regole elettorali. Non vi permettete di dire che i calabresi non hanno saputo votare, hanno seguito le

istruzioni del ministero dell'Interno – ha detto Conte –. La Procura indagherà anche se siete allergici ai giudici. Avete recuperato duecento voti, una truffa».

Conte (M5S): Oggi togliete questo seggio alla nostra deputata Elisa Scutellà per darlo ad Andrea Gentile per i meriti di lignaggio politico che tutti conosciamo. È riuscito ad assoggettare tutta la giunta per le elezioni per questo risultato».

Per il consigliere regionale Davide Tavernise (M5S) «hanno scippato ai cittadini calabresi un seggio democraticamente conquistato, un voto espresso con chiarezza, con volontà popolare, con la speranza di un cambiamento».

«Oggi la Camera dei Deputati – ha continuato – ha sancito uno stravolgimento delle regole, ha piegato la democrazia agli interessi di partito, dimostrando ancora una volta come la volontà popolare sia considerata, per alcuni, un fastidio da aggirare con artifici e manovre di palazzo».

«La vicenda che ha portato all'estromissione di Elisa Scutellà e all'ingresso di Andrea Gentile – ha proseguito – rappresenta un'ingiustizia senza precedenti. Un ricorso pretestuoso, un riconteggio che non tiene conto delle linee guida stabilite nel 2022 dal Ministero dell'Interno e un verdetto che grida vendetta. Oggi non hanno tolto un seggio al Movimento 5 Stelle: lo hanno tolto



segue dalla pagina precedente

• GENTILE

ai cittadini calabresi, che hanno votato in maniera chiara e inequivocabile».

«Come possiamo accettare che, nel 2025, il Parlamento italiano – ha chiesto il pentastellato – permetta simili giochi di potere? Come possiamo tollerare che i voti, quelli veri, quelli contati secondo regole stabilite e accettate da tutti, vengano rimessi in discussione a posteriori, alterando la rappresentanza democratica?».

«Elisa Scutellà ha subito una decisione inaccettabile – ha detto ancora – portata avanti con la complicità di una politica che da sempre tutela se stessa e le sue dinastie, come dimostra il caso di Andrea Gentile, figlio dell'ex sottosegretario Antonio. Un sistema clientelare che il Movimento 5 Stelle combatte da anni e che oggi, ancora una volta, dimostra di essere radicato nelle stanze del potere».

«L'atteggiamento del governo, che ha blindato la decisione – ha continuato – respingendo ogni tentativo di approfondimento in commissione, è la prova di un'arroganza politica senza limiti. Tajani e la sua maggioranza hanno preferito dedicare tempo e risorse a garantire un posto sicuro a un loro uomo, invece di affrontare le emergenze che colpiscono il nostro Paese. Questa è la loro priorità: non il caro vita, non il lavoro precario, non il futuro dei giovani, ma la spartizione delle poltrone».

«Eppure, il Movimento 5 Stelle non si piega – ha concluso -. Non lo abbiamo fatto in passato e non lo faremo oggi. Elisa Scutellà esce dal Parlamento a testa alta, ma la sua battaglia non finisce qui. Continueremo a lottare contro questi giochi di potere, a difendere il voto libero e democratico dei cittadini, a denunciare un sistema che non vuole cambiare. Oggi ci but-

tano fuori, ma noi saremo ancora più forti. Perché dalla parte giusta della storia ci sono sempre i cittadini, e noi saremo sempre con loro».

«In una terra di ricatti e di 'ndrangheta il Parlamento compie un delitto molto grave perché mette sotto i piedi la libertà di voto dei calabresi, commette un altro delitto, perché non prende in considerazione le 400 schede bianche trasformatesi in valide, la cui metà sono andate a favore di una "famiglia politica" che è una nuova categoria che i politologi dovranno inserire quando insegneranno nelle università scienze della politica: oggi questo Parlamento ha votato per favorire una famiglia politica» quella di Andrea Gentile, «che certamente non brilla per democraticità ma piuttosto per arroganza e prepotenza», ha commentato la deputata del M5S e coordinatrice calabrese, Anna Laura Orrico. ●

L'OPINIONE /
GIUSEPPE FALDUTO

Reggio e la farsa della "Città della Cultura"

Quando le illusioni non bastano più, mentre chiudono il seminario Arcivescovile, il mercato del Popolo e centinaia di attività commerciali. Oggi (mercoledì ndr) è stata proclamata Città della Cultura 2027 Pordenone, mentre a Reggio Calabria si chiude il sipario su giorni di sceneggiate, in cui si è cercato di far credere che la nostra città avesse le caratteristiche migliori e che il progetto presentato fosse all'altezza.

La realtà, però, è ben diversa. La commissione aveva già evidenziato l'inconsistenza del progetto, mettendo in luce tutte le criticità che lo rendevano inadeguato. Ancora una volta, si è preferito costruire un'illusione piuttosto che affrontare concretamente i problemi strutturali e amministrativi che impediscono a Reggio di competere seriamente in ambito culturale e turistico.

L'ennesima occasione persa non è una sconfitta per la città, ma la conferma di quanto sia necessario un vero cambiamento, basato su competenza, visione e coraggio di guardare oltre la facciata.

Le illusioni non fanno sviluppo. Si continua a far credere che basti affidare a un promoter l'organizzazione di un concerto, allestire qualche bancarella di cioccolata sul Corso Garibaldi o acquistare un Albero di Natale con i fondi europei per trasformare Reggio Calabria in una città turistica o culturalmente attrattiva.



Poi ci accorgiamo che: l'assegnazione industriale di premi e il continuo parlare di Bergamotto e Bronzi di Riace non bastano a colmare le lacune create da una politica amministrativa inefficace. Piano Strutturale e spiaggia resi dei "Mostri Burocratici" che impediscono ogni reale sviluppo.

Regolamento Tari vessatorio, che si trasforma in una vera e propria "estorsione" ai danni di cittadini e imprese, senza avere nessun servizio degno di una città normale.

E, nel frattempo, iniziative insignificanti vengono spacciate per cambiamenti epocali. Piazze e fortini, riqualficati con milioni di euro, dopo poco tempo tornano al degrado. Aveva senso partecipare a questo concorso di "bellezza" per la Città della Cultura?

Per cortesia, fermiamoci un attimo e iniziamo tutti a ragionare.

Questa terra non ha bisogno di fumo negli occhi, ma di una rivoluzione vera. ●

[Giuseppe Falduto
è imprenditore]

MINASI (LEGA)



Una sconfitta per reggini e calabresi

Nel porgere le mie congratulazioni a chi ha vinto, il Comune di Pordenone, devo purtroppo amaramente constatare come, ancora una volta, l'Amministrazione comunale del Sindaco Falcomata non è stata in grado di cogliere un'opportunità enorme di sviluppo e promozione dell'immagine della nostra città, che affonda le sue radici in un passato glorioso ed è disseminata di testimonianze di questo passato, spesso tuttavia ignote e ignorate perfino dai suoi abitanti.

Questa sconfitta è una sconfitta per tutti i reggini e per i calabresi e nasce da una totale mancanza di visione e di lungimiranza, dall'assenza di idee, di iniziative forti, serie e stabili, capaci di rivitalizzare l'offerta di cultura della città, dalle incapacità amministrative e di pianificazione di questa Giunta, che in ben dieci anni di governo non è riuscita a costruire nulla! E l'insuccesso in questo concorso ne è, purtroppo, la conferma più lampante. Reggio merita altro. Merita il recupero dei fasti di un tempo in un'ottica rinnovata.

E attendiamo il momento di poterglielo offrire noi.

IL PRIMO CITTADINO DI COSENZA DECLINA L'INVITO DEL SUO OMOLOGO CATANZARESE

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha annunciato che non sarà presente “Ceravolo” per seguire il derby tra giallorossi e rossoblù.

Il primo cittadino, infatti, ha espresso amarezza per la decisione della Prefettura di Catanzaro di vietare alla tifoseria cosentina la trasferta al Ceravolo e, per questo «senza i tifosi del Cosenza la mia presenza a Catanzaro sarebbe inopportuna. Pertanto, vedrò la partita in televisione», ha detto Caruso, ringraziando il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, per l'invito a partecipare alla partita.

«Quando, a parti rovesciate, fui io ad invitare Nicola Fiorita al San Vito-Marulla per il derby di andata che si disputò il giorno di Santo Stefano a Cosenza – ha ricordato Franz Caruso – fu il collega a ringraziarmi per l'invito che si vide, però, costretto a declinare per le stesse ragioni, in quanto per lui, come adesso per me, non avrebbe avuto senso assistere alla partita in assenza dei tifosi ospiti».

«Non sconfinerò mai nelle competenze e nelle funzioni altrui – ha puntualizzato Franz Caruso – ma lasciate che io provi un po' di delusione per la decisione di non autorizzare la trasferta a Catanzaro della tifoseria rossoblù. Eppure, il derby di domenica sarebbe stata l'occasione giusta per sancire una sana pacificazione degli animi tra le due tifoserie».

«Segnali in questa direzione sono arrivati negli ultimi tempi – ha aggiunto – da una parte e dall'al-

Il sindaco Caruso domenica non sarà al “Ceravolo” per il derby



tra, in occasioni particolari, nel corso delle quali le tifoserie, pur mantenendo inalterato il loro sostegno incondizionato ai rispettivi colori, hanno mostrato segnali di distensione che non sono passati inosservati».

«I tempi erano maturi, per una coesistenza che consentisse di assistere ad un derby nel quale far prevalere il sano agonismo e la civile partecipazione ad un evento sportivo rilevante non solo per le due squadre in campo, ma anche per le nostre città e per l'intera Calabria. È stato un

peccato – ha affermato ancora Franz Caruso – perdere questa opportunità».

«Nel rinnovare i miei ringraziamenti al sindaco di Catanzaro – ha concluso – per avere, con l'invito rivoltomi, riaffermato i sentimenti della nostra amicizia e della vicinanza tra le città che siamo onorati di guidare, auspico che domenica, in occasione del derby, possano trionfare i valori dello sport e che le rispettive compagini, sia pure dalle loro posizioni di classifica differenti, possano onorare al meglio la loro maglia». ●

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO RISPONDENDO AL DEPUTATO CANNIZZARO (FI)

Il ministro Piantedosi: Ad Arghillà (RC) 5 mln per riqualificazione e sicurezza

Il Ministero dell'Interno destinerà 5 milioni di euro della sua quota di competenza del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 per l'avvio degli interventi di rigenerazione urbana di Arghillà, anche d'intesa con la Regione Calabria, allo scopo di rimuovere le condizioni di degrado del quartiere ed elevarne la complessiva cornice di sicurezza». E quanto ha reso noto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nel corso del Question Time, dopo l'interrogazione da parte del deputato reggino di Forza Italia, Francesco Cannizzaro.

Cannizzaro, infatti, è riuscito a far inserire Arghillà nell'agenda di Governo e del Parlamento, facendolo diventare di fatto un caso nazionale; in secondo luogo, ma non meno importante, l'aver ottenuto ingenti somme, pari a 5 milioni di euro, per iniziare a rimuovere le condizioni di degrado ed attivare le iniziative necessarie alla riqualificazione dell'intera area.

Le interlocuzioni delle settimane scorse tra il Ministro dell'Interno Piantedosi e Cannizzaro, precedute da lettere e dossier dettagliati sull'argomento, hanno portato ad avere un'attenzione senza precedenti per il quartiere della città dello Stretto che da anni fa registrare uno stato di degrado assoluto ed una continua emergenza sociale. Tutto ciò segue il lavoro già avviato l'anno scorso dal parlamenta-

re di Forza Italia, quando riuscì a portare personalmente ad Arghillà il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle Città e delle loro

«E a mio avviso, Arghillà, nostro malgrado – ha aggiunto – entra di diritto in nel quadro nazionale di aree meritevoli di particolare attenzione, al pari di Rozzano, Scampia-Secondigliano, Borgo Nuovo di



periferie, Alessandro Battilocchio. «Dopo aver coinvolto la Commissione d'inchiesta, ho ritenuto poi di interessare direttamente il Ministro Piantedosi – ha spiegato il deputato – affinché potesse rendersi conto in maniera tangibile dell'enorme piaga di Reggio Calabria, e ho chiesto lui di predisporre un piano straordinario di interventi per il risanamento e la riqualificazione funzionale di quel territorio, prendendo spunto anche da quanto accaduto nel recente passato a Caivano».

Palermo e tante altre realtà d'Italia che presentano analoghe problematiche. Del resto, sempre grazie al Governo Meloni, un'altra realtà della provincia di Reggio Calabria, la tendopoli di Rosarno-San Ferdinando, ha ottenuto uno speciale intervento dello Stato».

«Pertanto, sono molto soddisfatto della risposta concreta del Ministro e del Governo – ha proseguito – perché è grazie alle interlocuzioni

segue dalla pagina precedente • ARGHILLÀ

che siamo arrivati a questo traguardo, che è solo l'inizio di un percorso che vedrà protagonista in Calabria il Governo e tutta la squadra Stato». «Ci vorrà del tempo, ma con oggi – ha continuato – con la presenza concreta del governo al nostro fianco, si arriverà ad una soluzione definitiva e ad un rilancio di Arghillà, che ad oggi si presenta solo come una polveriera pronta ad esplodere, a causa dello stato di disagio sociale, culturale e strutturale in cui versa da anni, anzi, direi quasi da sempre».

«Quest'ultimo tassello – ha sottolineato – si aggiunge all'attività già in itinere da parte di tutte le forze del territorio. Infatti, ci tengo particolarmente a ringraziare chi finora ha combattuto sul campo ogni giorno questo stato di cose, vale a dire il Comando provinciale dei Carabinieri, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, il Questore e attraverso di lui la Polizia di Stato, il Prefetto e la Procura di Reggio Calabria, per lo straordinario lavoro profuso quotidianamente anche per Arghillà».

«Assieme al Ministro Piantedosi, assieme al Presidente della Regio-

ne Calabria Roberto Occhiuto, che ha già dimostrato attenzione e particolare sensibilità a questo tipo di problematiche, con concrete attività di contrasto al disagio sociale ed alla criminalità, assieme a tutta la squadra Stato – ha concluso – lavoreremo in totale sinergia per mettere in atto, attraverso altre misure economiche e protocolli dedicati ad Arghillà, il ripristino della legalità e della normalità. Così, Forza Italia conferma ancora una volta l'imprescindibile attenzione ai territori, come da esempio del nostro leader Antonio Tajani». ●

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 15.30, all'Aula Magna di Ingegneria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà il seminario tematico "Sicurezza del volo & incidenti – Evoluzione del sistema investigativo", un'importante occasione di approfondimento sulla sicurezza aerea e sulle metodologie di indagine sugli incidenti di volo. L'evento, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria e dal Diceam – Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali, vedrà la partecipazione di esperti del settore e accademici. Si parte con i saluti istituzionali del Magnifico Rettore, prof. Giuseppe Zimbalatti, del Direttore del Diceam, prof. Giuseppe Barbaro, e del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria, ing. Francesco Foti.

Modera il gen. Alberto Rosso, già Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

OGGI ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

Il seminario "Sicurezza del volo & incidenti"



Il tema centrale della discussione prenderà spunto dal libro "Evoluzione della sicurezza del volo in Aeronautica Militare", scritto dal prof. Michele Buonsanti su incarico dell'Aeronautica Militare, che

traccia il percorso evolutivo delle indagini sugli incidenti aerei, dalla loro funzione reattiva di analisi post-evento a quella moderna di strumento predittivo per la prevenzione di criticità operative. ●

ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

È nato il nuovo corso di laurea in Scienze del Turismo e Servizi Turistici

di **ELIA FIORENZA**

Un'importante novità si affaccia nel panorama accademico con l'istituzione del corso di laurea in Scienze del Turismo e dei Servizi Turistici, diretto dal professor Tullio Romita, esperto di turismo delle radici a livello internazionale. L'iniziativa punta a formare professionisti capaci di affrontare le nuove sfide del settore, unendo competenze economiche, giuridiche, sociologiche e tecnologiche per una gestione moderna e innovativa delle destinazioni turistiche.

Il percorso formativo si caratterizza per un approccio interdisciplinare che spazia dall'economia e gestione dei servizi turistici al marketing innovativo, dalla sociologia del fenomeno turistico alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Grande attenzione è riservata al turismo

digitale, con lo studio di strumenti come l'e-tourism e l'hospitality 4.0, e all'apprendimento linguistico, indispensabile per operare

I laureati potranno inserirsi in diversi ambiti professionali, dalla gestione di strutture ricettive alla promozione di destinazioni turistiche, fino alla consulenza per enti pubblici e privati.



in un contesto internazionale.

Un elemento distintivo del corso è il focus sul turismo delle radici, un fenomeno in crescita che coinvolge milioni di italiani all'estero desiderosi di riscoprire le proprie origini. Questa specializzazione, sotto la guida del professor Romita, permetterà agli studenti di progettare itinerari su misura per questo segmento, contribuendo allo sviluppo di un turismo sostenibile e alla valorizzazione delle tradizioni locali. Oltre alla teoria, il corso offre una preparazione pratica orientata alle esigenze del mercato del lavoro.

L'uso delle nuove tecnologie, combinato con una solida preparazione economica e giuridica, garantirà loro gli strumenti necessari per affrontare le sfide di un settore in continua evoluzione.

L'istituzione di questo corso rappresenta un passo significativo verso una formazione più specializzata e moderna nel settore turistico, in grado di rispondere alle esigenze di un mercato sempre più orientato alla sostenibilità, all'innovazione e alla qualità dell'esperienza offerta ai viaggiatori. ●

Il corso di laurea è diretto dal prof. Tullio Romita, esperto di turismo delle radici a livello internazionale. L'iniziativa punta a formare professionisti capaci di affrontare le nuove sfide del settore, unendo competenze economiche, giuridiche, sociologiche e tecnologiche per una gestione moderna e innovativa delle destinazioni turistiche.

DA OGGI FINO AL 20 MARZO NELLA CHIESA COSENTINA È FESTA

di **PINO NANO**

I 25 anni di sacerdozio di Don Enzo Gabrieli

Cosa sono per un sacerdote 25 anni di sacerdozio? Una svolta? Un momento di riflessione su quello che si è fatto? Una pausa di silenzio per prepararsi al futuro? O forse, molto più semplicemente un'occasione di incontro e di festa con vecchi e nuovi amici di sempre?

Da oggi fino a giovedì 20 marzo la Chiesa cosentina si prepara a festeggiare le nozze d'argento di don Enzo Gabrieli, uno dei sacerdoti più effervescenti e più dinamici della Curia Arcivescovile di Cosenza.

Vi ricordo che don Enzo Gabrieli, sacerdote e giornalista di vecchia data, è stato Vicepresidente della Federazione Italiana dei Settimanali cattolici (Fisc) e membro del Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria. Oggi lui è direttore del settimanale diocesano di Cosenza-Bisignano "Parola di Vita" e dell'annessa radio Jobel InBlu. Scrittore e parroco di Mendicino, è un personaggio di grande cultura e di grande modernità.

– Don Enzo, domani saranno per lei 25 anni di sacerdozio. Come nasce la sua scelta di fare il prete?

«La mia vocazione è nata sotto Giovanni Paolo II del quale conservo sempre una grande memoria grata e una profonda devozione. Si è alimentata con gli insegnamenti di Papa Benedetto e trova una grande spinta pastorale nella testimonianza di Papa Francesco. Uno stimolo a fare meglio, a



fare bene, a volgere lo sguardo alle povertà e agli ultimi. Questa tappa del mio sacerdozio è un'occasione per dire, come più volte ha detto lui, che guardando indietro rifarei la strada percorsa, tra luci e ombre, fragilità e sofferenze, fra attese e tantissimi doni di Dio, fatti di incontri, di volti e di provvidenza, perché non ricordo niente in cui non ci sia il Signore».

– Le faccio una domanda irriverente: se lei potesse tornare indietro rifarebbe il prete?

«Certamente. Ma non come mia scelta, ma perché mi sento scelto e chiamato a qualche cosa di molto più grande, ma allo stesso tempo immerso all'interno di un dono e di un mistero che mi supera, che mi

sovrasta, che mi avvolge e che mi dà tanta gioia. Sono felice di essere stato chiamato a fare il sacerdote e di avere risposto, nonostante le mie fragilità, con il mio sì a Cristo nella Chiesa. Posso testimoniare che ci sia anche qualche rinuncia, qualche scelta l'ho dovuta fare, così come si fa in ogni scelta di vita, ma ho ricevuto già il centuplo quaggiù, come ha promesso Gesù, a quanti hanno deciso di seguirlo».

– A chi deve questa scelta?

«La mia vocazione è nata in una famiglia religiosa di emigranti calabresi rientrati con la mia nascita in Italia. Devo la mia vocazione alla fede dei miei genitori, sem-



segue dalla pagina precedente

• NANO

plice e profonda, senza fronzoli e senza troppe parole. Fatta dalla testimonianza di mio papà che oggi dal cielo continua a seguirmi, dalla mia mamma che posso dire che insieme al latte mi ha donato la fede e mi hai insegnato a pregare, a credere e a sperare, ma soprattutto a donare. La devo anche alla mia famiglia numerosa e alla mia parrocchia dove ho incontrato sacerdoti appassionati del Vangelo. Non posso dimenticare anche i due vescovi che mi hanno accompagnato all'altare. Monsignor Dino Tralbalzini, che mi ha seguito negli anni di formazione e seminario, e poi monsignor Giuseppe Agostino che mi ha accolto come suo segretario e mi ha ordinato sacerdote, dandomi tanta fiducia».

– Qual è stato il suo giorno più felice da prete?

«Non voglio essere finto, oppure dare una risposta d'occasione. Ma posso testimoniare che non c'è stato giorno al quale io non sia stato felice di essere sacerdote. Nei momenti faticosi proprio il sacerdozio mi ha permesso di fare un passo in più e di gioire. Di sentirmi amato da Dio e accompagnato dalla materna presenza di Maria. Quanti innumerevoli doni mi ha fatto il Signore! Anche quando sembrava che la vita riservasse delusioni, tradimenti e qualche momento di Croce».

– E il giorno invece più triste?

«No. Non ci sono stati giorni tristi. Ci sono stati giorni faticosi, questo sì, ma posso dire che alla sera, ogni volta che sono rientrato a casa, nella mia stanza, sono

no, sento la sua carezza, insieme a quella dei tanti santi e dei tanti testimoni della fede».

– Leggo sul giornale che lei dirige che per il 25° anniversario della sua ordinazione pregherete prima di tutto per Papa Francesco...

«Assolutamente sì, ma lo stiamo già facendo in questa fase di preparazione insieme a tutta la Chiesa sin dal primo giorno in cui è stato ricoverato al Gemelli unendoci a tutti i fratelli e sorelle di fede. Conosco bene quel grande ospedale non solo per la professionalità cercata e ricevuta, anche personalmente, ma ho avuto modo di vedere, di sperimentare, che quella cittadella di sanità e di cura sognata e realizzata da un frate, da un sacerdote, è un luogo di speranza, dove si lotta contro ogni speranza, dove tate lacrime sono asciugate. È uno dei santuari dell'umanità sofferente e oggi papa Francesco lo sta visitando non da pellegrino ma

da malato e ci sta insegnando, anche da questa cattedra, a farlo per Lui, ma anche ad accompagnare con la preghiera che dona davvero forza nella malattia, a farlo per tanti che sono soli e forse un po' dimenticati. Penso che questo sia una opera buona per questa quaresima e uno stile di vita cristiana».

– Si può dire ad un sacerdote "In bocca al lupo"?

«Se me lo dicesse le risponderei "Viva il lupo"». ●

rientrato stanco ma felice. Mai prostrato e mai triste. Posso dire che qualche prova alla mia vita, dopo un piccolo quarto di secolo, c'è stata. Quando la giornata è stata un po' più dura il Signore mi ha sempre regalato un Cielo stellato da contemplare, un sorriso incoraggiante, una parola che mi ha toccato il cuore. Gesù non mi ha mai lasciato solo, anche perché accanto al discepolo che Lui ama, ha messo la sua mamma. E Maria mi ha accompagnato e mi accompagna sempre. Sento la sua ma-

**OGGI A
CATANZARO
A PALAZZO DE NOBILI**

Si presenta la seconda edizione del Premio “Catanzaro Nostra”

Questa mattina, alle 10, a Palazzo De Nobili di Catanzaro, sarà presentata la seconda edizione del Premio “Catanzaro Nostra”, in programma il 21 marzo alle 17.30 nella Casa delle Culture della Provincia. Si tratta di un prestigioso riconoscimento annuale dedicato a coloro che contribuiscono all'arricchimento e alla tutela

del Patrimonio culturale della città di Catanzaro, istituito dall'Associazione Italia Nostra Sezione di Catanzaro con l'obiettivo di mettere in luce e celebrare l'impegno di chi opera nel rispetto dei valori sanciti dall'articolo 9 della Costituzione Italiana, promuovendo lo sviluppo culturale, la tutela del paesaggio, del patrimonio storico e artisti-

co, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. La presidente della sezione di Catanzaro, Elena Bova, il vicepresidente Aldo Ventrici la segretaria Rossella Greco Segretaria, la tesoriera Maria Teresa La Vitola e la componente Marisa Gigliotti Componente, illustreranno lo spirito dell'iniziativa fornendo alcune anticipazioni. ●

Questo pomeriggio, a Castrovillari, alle 18, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, sarà presentato il libro “La via in gioco. Sfumature di un'esistenza” di Claudia Martino.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Kontatto Production, con il patrocinio del Comune di Castrovillari. All'evento, coordinato da Pasquale Pandolfi, responsabile attività culturali Associazione Kontatto Production, interverranno il Sindaco di Castrovillari, l'avv. Domenico Lo Polito, la prof.ssa Ines Ferrante, il dott. Giovanni Bisignani. Le letture saranno curate dalla Insegnante Gaetana Prince. Gli intermezzi musicali saranno eseguiti dalla giovane studentessa Gaia Oliveto, concluderà l'autrice del libro. Seduti in poltrona accanto a Rosi,

OGGI A CASTROVILLARI

La presentazione de “La vita in gioco”

la protagonista di questa storia, la ascoltiamo ricostruire la sua vita

ricordo dopo ricordo e ci immergiamo nel suo passato come in quello di un'amica che conosciamo da sempre. L'autrice, attraverso queste pagine intrise di emozioni

e profonde vibrazioni, ci invita a esplorare il labirinto della vita, in cui spesso ci troviamo dispersi senza esserne totalmente consapevoli. Trascinati dal cuore e dalle correnti di un destino che sembra essere già scritto, in un universo di sfide quotidiane che colpiscono molte donne nel tessuto sociale contemporaneo, perdere la bussola è una concreta possibilità. Riuscire a mantenere il controllo, a dare un nome, fino anche a riconoscere le situazioni per noi dannose può essere l'unica via di uscita dal labirinto. Capirlo a posteriori, come ci racconta Rosi tra queste pagine, può diventare un salvagente lanciato a chi ancora si trova in mare aperto. ●



presentazione libro
... La vita in gioco

autrice del libro
Claudia MARTINO

saluti istituzionali
Avv. Domenico LO POLITO
Sindaco della Città di Castrovillari

coordina
Dott. Pasquale PANDOLFI

intervengono
Prof.ssa Ines FERRANTE
Dott. Giovanni BISIGNANI

letture a cura della
Ins. Gaetana PRINCE

Venerdì 14 Marzo 2025 ore 18,00

Sala Consiliare Palazzo di Città
Piazza Municipio n°1
CASTROVILLARI (CS)

INGRESSO LIBERO